

Il settimanale della
Segreteria Nazionale **SILP CGIL**



Editoriale di Daniele Tiszone

20 anni dopo il G8 di Genova Chi ha pagato e chi no

A 20 anni dal G8 di Genova alcune riflessioni sono opportune, come ho avuto modo recentemente di fare in una video intervista a Repubblica disponibile sui nostri consueti canali informativi.

Il Silp Cgil non si è mai tirato indietro su questa tematica, evitando atteggiamenti e considerazioni che al nostro personale non hanno mai portato nulla di buono. Certamente chi, come me, ha vissuto quella stagione e quella città sa che le avvisaglie di quanto è accaduto le avevamo avute già qualche mese prima con gli scontri di Napoli, dove la gestione dell'ordine pubblico fu fallimentare.

Si è sempre parlato delle responsabilità dei poliziotti, probabilmente si sono sottaciute o non si sono soppesate allo stesso modo le responsabilità di chi ha commesso atti di devastazione e violenza, una aliquota di manifestanti minoritaria ma non pacifica e non isolata dagli altri.

Certamente in alcun conto sono state tenute in considerazione le responsabilità sistemiche, soprattutto quelle della politica dell'epoca che bene ha pensato di esercitare su Genova una sorta di prova di forza, scaricando poi tutto sui singoli.

Molti poliziotti hanno pagato, altri che dovevano pagare ancora no.

Dal 2001 ad oggi le cose sono, per fortuna, cambiate. Già nel 2002 durante il Social Forum di Firenze vi fu una gestione attenta e oculata dell'ordine pubblico.

Non dimentichiamo poi la nascita, a Nettuno, del Centro di formazione per l'ordine pubblico e i tanti investimenti concreti che la nostra Amministrazione, pungolata anche dal Sindacato, ha saputo fare in termini di crescita e consapevolezza delle lavoratrici e dei lavoratori della Polizia di Stato. Ovviamente molto resta ancora da fare.

A Genova si verificò un grave scostamento dal modello ideale con comportamenti di gruppo e di singoli non in linea con la Costituzione, le leggi o i regolamenti. Tutto questo non va dimenticato, per farlo occorre una manutenzione formativa costante comprensiva di dialogo e di più stretti rapporti tra società civile e forze di polizia.



Il Segretario Generale

Sicurezza, il "blurring" e la rimilitarizzazione strisciante

pubblicato su **IHUFFPOSTI** il 13 luglio 2021

Hanno suscitato un certo clamore, nei giorni scorsi, le prese di posizione del sottosegretario Franco Gabrielli, già Capo della Polizia, relative alla necessità di un passaggio gerarchico e funzionale dell'Arma dei Carabinieri alle dipendenze del Ministero dell'Interno. Un clamore che può nascere soltanto dalla mancanza di conoscenza della Legge 121/81 che, a 40 anni dalla sua emanazione, non è stata ancora completamente attuata. Ne ho parlato col ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e col prefetto Lamberto Giannini ad aprile di quest'anno.

Purtroppo negli ultimi 13 anni, in sfregio ai principi della riforma del 1981, è stato posto in essere un tentativo di rimilitarizzazione strisciante con l'operazione "Strade sicure", volute nel 2008 dal governo Berlusconi, che ha reso strutturale l'utilizzo delle Forze Armate nel contrasto alla criminalità con un'operazione che ha investito sulla sicurezza percepita rispetto a quella reale; con l'arruolamento di poliziotte e poliziotti provenienti primariamente dai Corpi ex militari, rinunciando almeno fino allo scorso anno a bandi pubblici di concorso esclusivamente dalla vita civile; con l'assorbimento del Corpo Forestale da parte dell'Arma dei Carabinieri che ha comportato la militarizzazione e la desindacalizzazione di una Forza di Polizia civile oltre ad aver accentrato in un soggetto militare tutte le competenze legate al contrasto e alla prevenzione dei reati ambientali.

È un fenomeno, analizzato anche da studiosi come il sociologo Fabrizio Battistelli, che corre sotto il nome di "blurring" e che dopo l'11 Settembre 2011 ha portato a un progressivo sfumare dei confini tra la missione e le caratteristiche delle forze dell'ordine con quelle delle forze armate. La militarizzazione dei corpi di polizia e l'uso delle forze armate in compiti di polizia indebolisce le garanzie costituzionali e la stessa democrazia.

Oggi su questo si comincia ad avere maggiore consapevolezza e in tal senso va vista anche la richiesta di una piena attuazione della Legge 121/81. Del resto chi come me è espressione del sindacato democratico di polizia ricorda bene le battaglie sull'unificazione delle Forze dell'Ordine e sulla smilitarizzazione, sindacalizzazione e democratizzazione dell'Arma dei Carabinieri. Battaglie quanto mai attuali.

Daniele Tiszone

Gilet tattico e corpetto di protezione balistica Intervento

Nella giornata del 16 dicembre 2020 si è riunita per l'ultima volta la Commissione vestiario, della quale anche la Federazione Silp Cgil – Uil Polizia fa parte. La successiva riunione doveva tenersi a marzo 2021, ma a tutt'oggi non è arrivata alcuna nuova convocazione.



Federazione SILP CGIL – Uil Polizia
Segreteria Nazionale

Prot. 101/P/2021

Roma, 15 luglio 2021

All'Ufficio per le Relazioni Sindacali
Dipartimento della P.S.

Oggetto: Commissione paritetica sulla qualità e la funzionalità del vestiario della Polizia di Stato
Gilet tattico per divisa operativa, richiesta di intervento

Nella giornata del 16 dicembre 2020 si è riunita per l'ultima volta la Commissione in oggetto, della quale anche la Federazione Silp Cgil – Uil Polizia fa parte. La successiva riunione doveva tenersi a marzo 2021, ma a tutt'oggi non è arrivata alcuna nuova convocazione.

Molte importanti questioni sono rimaste in sospeso, in particolare la questione del gilet tattico per la divisa operativa e del relativo corpetto intimo di protezione balistica. La Commissione, all'unanimità, aveva convenuto sulla proposta dell'Amministrazione di istituire, si legge nel verbale dell'ultima riunione, un Gruppo operativo logistico del quale faranno parte insieme alla D.C.S.T.L.G.P. anche la DAC e gli Istituti di Istruzione".

Il tutto necessario per esprimere un parere e avviare quindi la sperimentazione. Ad oggi, non si hanno notizie degli esiti dei lavori di questo "Gruppo operativo logistico" costituito da esperti e istruttori di tecniche operative.

Un ritardo che ovviamente impedirà anche una celere partenza della prevista sperimentazione, costringendo il personale impiegato nei servizi operativi ad utilizzare ancora Gap che risultano pesanti e scomodi, tra l'altro non più in linea con le nuove esigenze di sicurezza del personale.

Per questo si sollecita con forza la necessità di una urgente e nuova convocazione della Commissione paritetica sulla qualità e la funzionalità del vestiario della Polizia di Stato che, tra l'altro, dovrà affrontare anche altre importanti questioni, a partire dalla pistola elettrica Taser fino alle protezioni esterne per i servizi di ordine pubblico.

Si chiede un sollecito riscontro.

Cordiali saluti.

Il segretario generale
Daniele Tiszone

Rinnovo dei contratti, il ministro Brunetta convoca i sindacati di Polizia e il Cocer

pubblicato il 13 luglio 2021 su

Il Messaggero

Rinnovo dei contratti in attesa da anni, carenza di personale, scarsa programmazione. Il Comparto sicurezza-difesa aspetta da tempo un segnale del governo e martedì 20 luglio il ministro per la pubblica amministrazione Renato Brunetta ha convocato i sindacati di polizia e il Cocer proprio per discutere del rinnovo del contratto di lavoro. All'incontro «per la ripresa delle procedure relative alla definizione dell'accordo sindacale e dei provvedimenti di concertazione relativi al triennio 2019-2021 - è scritto nella convocazione -, parteciperà il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento civile (Polizia di Stato e Corpo di Polizia penitenziaria), il personale non dirigente delle Forze di polizia ad ordinamento militare (Arma dei Carabinieri e Corpo della Guardia di finanza) e il personale non dirigente delle Forze armate (Esercito Italiano, Marina Militare e Aeronautica Militare).

Nei giorni scorsi anche il Silp Cgil aveva sollecitato con forza questa convocazione perché i poliziotti italiani sono senza contratto da oltre 920 giorni. Il sindaco ha dichiarato: «Ormai siamo a luglio e non possiamo in alcun modo permetterci ulteriori ritardi. Per questo abbiamo chiesto e ribadito con forza al Dipartimento della P.S. la necessità di far ripartire il tavolo di contrattazione e possiamo dire con buona certezza che la nuova convocazione potrebbe arrivare già nei prossimi giorni. Nel contempo, dopo i nostri solleciti - hanno aggiunto -, si muove anche la politica per quel che riguarda la fondamentale questione delle risorse, ad oggi insufficienti: un emendamento al decreto "sostegni bis", infatti, dovrebbe portare nuovi appostamenti, riconoscendo la specificità e permettendo di partire da una base di 134 euro lordi mensili medi di aumento».

In arrivo 4.482 pistole elettriche taser alle forze dell'ordine

pubblicato il 14 luglio 2021 su

TODAY

Lo aveva anticipato già qualche settimana fa la ministra dell'Interno Luciana Lamorgese: "All'esito favorevole del collaudo, la fornitura di 4.482 armi a impulsi elettrici Taser sarà distribuita su tutto il territorio nazionale". Ora l'annuncio della divisione italiana di Axon, l'azienda multinazionale che si occupa di sicurezza, che in una nota ha comunicato di essersi aggiudicata la gara nazionale per la fornitura di dispositivi a conduzione elettrica (Ced) Taser alle forze dell'ordine nazionali italiane. A seguito della firma del contratto, all'inizio di luglio 2021, ha fatto sapere la società, i dispositivi modello Taser X2 saranno forniti in dotazione a polizia di Stato, carabinieri e guardia di finanza. Secondo il sottosegretario di Stato al ministero dell'Interno con delega per le materie di competenza del dipartimento di Pubblica Sicurezza, Nicola Molteni, "entro la fine dell'anno uomini e donne in divisa potranno avere" i taser.

L'utilizzo della pistola elettrica, voluto fortemente dall'ex ministro dell'Interno Matteo Salvini, era stato avviato in via sperimentale tra il 2018 e il 2020 in diverse città italiane. A gennaio 2020 il consiglio dei Ministri aveva approvato in esame preliminare il regolamento sull'uso del taser "nell'ottica di un generale ammodernamento dell'armamento adeguato alle esigenze operative attuali", come spiegato sul sito del Viminale, specificando che il suo utilizzo "dovrà sempre avvenire nel rispetto delle cautele necessarie per la salute e l'incolumità pubblica, e secondo principi precauzionali condivisi con il ministro della Salute"; l'iter del testo prevedeva poi un passaggio al Consiglio di Stato e un ritorno in Cdm per l'approvazione definitiva. A luglio dell'anno scorso il Viminale aveva ordinato l'immediato ritiro delle armi date in via sperimentale alle

forze dell'ordine dopo che i test balistici avevano rilevato alcune criticità, con la necessità di ulteriori approfondimenti sugli standard di sicurezza. Axon ha comunicato ora di essersi aggiudicata la gara nazionale dopo aver completato tutti i test e le verifiche di conformità richieste.

Il sindacato Silp Cgil: "Necessaria adeguata copertura assicurativa per gli agenti"

"Se adesso arriviamo alla dotazione della pistola elettrica, che è un'arma comune a tutti gli effetti, per dirci soddisfatti completamente servirebbe anche una adeguata copertura assicurativa, in relazione alle responsabilità civili e penali del nostro personale. Di fronte a un mezzo tecnologico, che noi sappiamo solo di recente è stato messo nel commercio, desta in noi forte preoccupazione il fatto che non ci sia anche una polizza assicurativa di chi lo utilizza", dice a Today Daniele Tisone, segretario generale di Silp Cgil, aggiungendo: "Prendiamo atto di quello che ha detto Axon, il che vorrebbe dire che sono state superate tutte le prove che in un primo tempo avevano messo in evidenza alcune note di criticità relativamente al funzionamento di questa arma e sono state superate le prove balistiche, tecniche e situazionali". La pistola elettrica, ricorda Tisone, "ha un determinato range di efficacia e funzionalità, non può essere utilizzato né troppo vicino ai soggetti né troppo distante. Dal punto di vista dell'intervento, si ipotizza un utilizzo migliore e maggiore nei confronti di soggetti particolarmente aggressivi, ad esempio armati di arma bianca tipo un coltello o un mazza, e che hanno già minacciato o offeso altre persone, per non usare la pistola e utilizzare invece questo strumento per immobilizzarlo".

Il controeditoriale penitenziario

Carceri: FP CGIL, avevamo chiesto di riformare il sistema penitenziario e di assumere personale, dalle parole di Draghi e della Cartabia arriva un segnale in tal senso

La FP CGIL ha chiesto per anni, anche durante l'ultimo incontro con la Ministra Cartabia sui fatti di Santa Maria Capua Vetere, di riformare l'organizzazione complessiva del sistema penitenziario e di procedere con urgenza ad assumere personale, quindi accogliamo con favore le dichiarazioni fatte dal premier Mario Draghi e dalla ministra della Giustizia Marta Cartabia dopo la visita di ieri al carcere di Santa Maria Capua Vetere.

Draghi ha assicurato la massima attenzione del Governo sul sistema penitenziario, ha parlato di un sistema che va riformato e ha promesso che la riforma dell'ordinamento penitenziario toccherà anche il settore della Polizia Penitenziaria. Ha anche sottolineato che l'Italia è stata condannata due volte dalla Corte europea dei diritti dell'uomo per il sovraffollamento carcerario e che ci sono migliaia di detenuti in più rispetto ai posti letto disponibili, evidenziando che sono numeri in miglioramento, ma sono comunque inaccettabili.

La Ministra Cartabia si è impegnata a prendere in mano il dossier della riforma delle carceri e ha ribadito che questa deve essere l'occasione per far voltar pagina al mondo penitenziario, assicurando che da subito ci saranno più assunzioni per il personale e più formazione. Dopo mesi di mobilitazione da parte della FP CGIL, arriva un segnale di speranza da parte del governo che, ovviamente, è atteso alla prova dei fatti.



**FP
CGIL**

**Massimiliano Prestini
Fp Cgil Funzioni Centrali
Settore Polizia Penitenziaria**

iPol - Allegato di Silp Cgil Magazine

Direttore responsabile: Massimo Montebove
Editing e grafica: Salvatore Borzacchiello

Aut. Trib. Roma n. 165 - 4 agosto 2016

Segreteria Nazionale SILP CGIL

Via Palestro 78
00185 Roma
Tel 06.4927111



**SCOPRI LE CONVENZIONI
CGIL E SILP CGIL SUL SITO
silpcgil.it**

